

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 17

Sesta Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Conclusione ritiro a Bani di Ardesio della 5ª Elementare e rientro con i genitori in serata

Lunedì 18

Beata Geltrude Comensoli, vergine

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Percorso Fidanzati 7° Incontro con le coppie di sposi: Antonella e Marco, Graziella e Angelo, Don Oliviero e Stefania

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 19

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro adolescenti 3ª Media 2ª 3ª Superiore

Mercoledì 20

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15: Pulizia chiesa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Ore 20,30: Riunione Catechisti in Oratorio per Cammino di Quaresima

Giovedì 21

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,30: In Oratorio Gruppo Azione Cattolica

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Azione Cattolica

Ore 20,45: (Ritrovo alle ore 20,30) Veglia Diocesana di preghiera con i fidanzati presieduta dal vescovo Mons. Francesco Beschi presso la Parrocchia di Seriate nella Chiesa di S. Giovanni XXIII (zona Paderno)

Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale

Venerdì 22

Cattedra di San Pietro apostolo

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 23

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15: Incontro bambini dell'ultimo anno della Scuola Materna

Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elementare

Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5ª Element. e 1ª 2ª Media

Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3ª 4ª 5ª Elementare e 1ª 2ª Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 19,00: Incontro adolescenti 1ª Superiore

Ore 20,30: In Oratorio riunione dei ragazzi e dei genitori di 2ª Media e accompagnatori per l'uscita a Roma e consegna del saldo

Ore 21,00: In Oratorio Gruppo Giovani Coppie e famiglie formazione "Amore di madre e di padre".

Domenica 24

Settima Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 14,00: Ritrovo alle Ghiaie e ore 14,30 partenza sfilata di Carnevale per le vie del paese (vedi locandina)

Ore 18,00: S. Messa

Preghiera

Ci hai fatto sapere,
Gesù, che Dio è tenero
e che non vuole altro che la nostra gioia
e la nostra felicità.
Aiutami a crederlo sempre,
malgrado tutto,
particolarmente nei momenti più duri e
difficili della mia vita.

Voglio che sia sempre viva dentro di me
la tua parola che dice:

"Beati voi, che piangete,
perché sarete consolati!".

Fammi avere sempre
questa consolazione,
perché anch'io possa
essere di coloro che asciugano
le lacrime che sgorgano
dagli occhi dei fratelli.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 17 Febbraio 2019

Sesta Domenica
del Tempo Ordinario
Anno/C



“Beati voi....”

Prima Lettura: Geremia (17,5 - 8)

Salmo responsoriale: (1) Beato l'uomo che confida nel Signore.

Seconda Lettura: Prima Lettera san Paolo apostolo ai Corinzi (15,12. 16 - 20)

Vangelo: Luca (6,17. 20 - 26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi che ora piangete, perché riderete.

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.

Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti».

Nel Vangelo di Luca, le beatitudini si rivolgono a coloro che hanno già scelto il Signore, ai discepoli. Seguirlo significa abbandonare tutto, rinunciare agli agi, essere detestati, allontanati dalle cerchie del potere, dai soldi e dall'onore. Il credente che riesce dappertutto, che riceve dal mondo ossequi e considerazione, si metta a tremare, si inquieti perché sarà inghiottito e digerito dal mondo che ama possedere. Non si tratta di demagogia né di paura della vita. Gesù non è un dotto professore di etica, né un sistematico autore di trattati di morale. La sua predicazione è una denuncia profetica: frasi corte e forti

contrastanti. Le sue parole rimandano a situazioni correnti: l'abbondanza dei beni, la ricerca insaziabile del piacere, il desiderio del successo e dell'applauso,... tutte queste pretese producono la vanità (danno una falsa sicurezza), rendono orgogliosi (ci fanno credere che siamo più importanti degli altri), divinizzano (molte persone adorano coloro che posseggono e si prostrano davanti a loro), induriscono (rendono incomprensivi e privi di solidarietà), corrompono (finiscono per opprimere, credendo di farlo anche con la benedizione di Dio).

Le beatitudini ci avvertono seriamente: stabiliamoci nella verità di Gesù e cerchiamo di non sbagliarci nel momento decisivo.

Il messaggio fondamentale di questa sesta domenica del tempo ordinario è racchiuso in una contrapposizione che troviamo sia nel brano del profeta Geremia, come nel salmo, sia nel vangelo delle beatitudini come le ha scritte S. Luca. Si tratta di accogliere con fede queste parole di Dio e di assaporare la verità profonda che esse contengono. Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nelle cose materiali il suo sostegno e allontana dal Signore il suo cuore...

Benedetto l'uomo che confida nel Signore... egli è come un albero piantato lungo l'acqua, non teme pericoli, non smette di produrre frutti (Geremia). Beato l'uomo che pone la speranza nel Signore... la via degli empi andrà in rovina (Salmo 1). Gesù dice nel vangelo: Beati voi poveri, perché vostro è il regno... Rallegratevi perché la vostra ricompensa è grande nei cieli. Ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

Gesù è nato ed è vissuto povero, ha insegnato la virtù della povertà. Occorre precisare che la povertà non è la miseria. E' stato durissimo sull'idolatria della ricchezza che diventa la fonte di ogni male e di ogni ingiustizia.

E Dio difende sempre la giustizia, cioè la dignità di ogni persona, cominciando dai più poveri, i sofferenti, gli emarginati, i miserabili della terra... e sono tanti nel nostro mondo! Forse il commento più preciso a questo testo delle beatitudini è la parabola che Gesù racconta sul povero Lazzaro e il ricco epulone. La vita su questa terra è sempre breve, la vita nei cieli è eterna.

Che cosa serve all'uomo guadagnare anche il mondo intero se poi perde la sua anima per sempre? Chi vive solo per il benessere materiale e non pensa al suo futuro eterno, chi pensa solo a fare soldi in qualunque maniera, chi è causa della miseria... e non vive nell'amore ai fratelli

per meritare la vita eterna, si illude e si sbaglia. Per capire più in profondità il pensiero di Gesù, bisogna confrontare le due frasi ascoltate: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

Il Signore rovescia i concetti di povertà e di ricchezza; rivela un diverso tipo di ricchezza e un diverso tipo di povertà.

Gesù vuol dire: Beati voi poveri, perché in realtà siete ricchi! (Dio vi ama, vi difende, vuole la vostra salvezza su questa terra e soprattutto

Guai a voi ricchi, perché in realtà siete poveri (Perché siete poveri di amore, di valori; avete il cuore chiuso, non amate e non condividete, non sollevate i poveri, rischiate di fare tanto male con le vostre ricchezze, rischiate di perdere la vita eterna di Dio e allora sareste i più miserabili...).

L'opposizione vera non è, perciò, tra ricchi e poveri, ma tra ricchi di fronte al mondo e ricchi di fronte a Dio. Quella che conta è la ricchezza davanti a Dio. Gesù ci invita a vivere la virtù della povertà, "confidando nel Signore", ci invita a santificare ogni sacrificio e ogni situazione della nostra vita, anche le più difficili o dolorose, ci invita a trovare la gioia (la beatitudine) nell'amore al prossimo, nel condividere con gli altri ciò che abbiamo, specie con chi ha più bisogno. Non si tratta di dare soldi (quando è possibile faremo anche questo, ma molte volte non ci è possibile). Ma è sempre possibile dare amore, comprensione, incoraggiamento, fiducia, ... "un sorriso".

I santi e tante anime belle hanno saputo vivere le beatitudini: essi sono la testimonianza che le beatitudini sono vere, sono possibili, sono ciò di cui abbiamo veramente bisogno.

Diceva Madre Teresa: ciò che non serve, pesa!

E la felicità non viene dal possesso, ma dai volti.

Se accogli le Beatitudini la loro logica ti cambia il cuore, sulla misura di quello di Dio. E possono cambiare il mondo.